



NOTIZIARIO

DEL GRUPPO ALPINI
DI LIMBIATE

Ass.ne Naz.le Alpini
Sezione di Milano
Gruppo di Limbiate

VICENZA 2024





NOTIZIARIO DEL GRUPPO ALPINI DI LIMBIATE

distribuito gratuitamente ai soci

Gruppo Alpini di Limbiate
Sezione di Milano
Piazza Martiri delle Foibe, 4
20812 Limbiate MB
cell. 3474320289

C. Fisc. 91003850152
P. IVA 08602720966

INTERNET

www.analimbiate.it

E-MAIL

gruppo@analimbiate.it
capogruppo@analimbiate.it
coro@analimbiate.it

REDAZIONE

Sandro Bighellini
Gabriele Voltan

CORRETTORI DI BOZZE

Enrica Rebosio

DIRETTORE RESPONSABILE

Il capogruppo pro tempore



Ape d'Oro 2011

marzo 2024

IN QUESTO NUMERO

3 Giornata della Riconoscenza

5 Convergenze parallele

6 E' andato avanti

6 Codice fiscale

7 Vicenza 2024

9 L'orto... all'asilo

12 prossimi appuntamenti

12 Compleanni

In copertina: L'alzabandiera alla Cittadella Militare



Giornata della Riconoscenza

La Regione Lombardia, con legge regionale n. 66 del 22 settembre 2020, ha istituito la "Giornata Regionale della Riconoscenza per la Solidarietà e il Sacrificio degli Alpini"

Sabato 6 aprile ci siamo ritrovati a Monza per celebrare la Giornata Regionale della Riconoscenza per la Solidarietà e il Sacrificio degli Alpini e festeggiare il 95° anniversario della fondazione della Sezione ANA di Monza.

Nelle prime ore del caldo ed assolato pomeriggio, abbiamo raggiunto, tra gli sguardi incuriositi di cittadini e turisti, l'avancorte della Villa Reale, dove alle 15:30, in perfetto orario, ha avuto inizio la cerimonia con l'alzabandiera.

All'evento erano presenti i Gonfalonieri di Regione Lombardia, della Provincia di Monza e Brianza, del Comune di Monza e di alcuni Comuni della Provincia.

Il nostro Labaro Nazionale, scortato dal vice presidente nazionale ANA vicario Gian Mario Gervasoni e dal colonnello Andrea Francesco Schifeo, comandante del 7° Alpini, era accompagnato dai Vessilli di alcune Sezioni ANA del 2° Raggruppamento e da numerosi Gagliardetti di Gruppi Alpini. Gradita, inoltre la presenza del Vessillo della Sezione Argentina



e dei rappresentanti di alcune Associazioni d'Arma con le loro insegne.

Tra le autorità il sindaco di Monza Paolo Pilotto, il presidente della Provincia MB Luca Santambrogio, il prefetto di Monza Brianza dottoressa Patrizia Palmisani e i Sindaci di alcuni comuni del territorio.

Dopo aver reso omaggio ai Gonfalonieri e ai Vessilli presenti, c'è sta-

ta la cerimonia dell'alzabandiera e successivamente, accompagnati dalla fanfara alpina di Asso e da quella della sezione di Milano, si è formato il corteo che si è messo in marcia con destinazione piazza Trento e Trieste dove, dopo aver reso gli onori ai Caduti di tutte le guerre, con la deposizione di una corona al monumento e con la lettura della preghiera dell'Alpino, la manifestazione pubblica si è conclusa con l'ammainabandiera.

Successivamente, nell'aula magna del liceo Zucchi, si è tenuto un incontro con le autorità civili e militari presenti e la conferenza Alpini e IMI: una storia di sacrificio e di solidarietà a cura del professor Luca Frigerio.

La Regione Lombardia, con legge regionale n. 66 del 22 settembre 2020, ha istituito la "Giornata Regionale della Riconoscenza per la Solidarietà e il Sacrificio degli Alpini", che viene celebrata il 2 aprile di ogni anno, in ricordo del giorno della benedizione dell'ospedale da campo allestito a Bergamo



dall'Associazione Nazionale Alpini per l'emergenza epidemiologica, causata dal virus Covid-19.

La Regione Lombardia, ha istituito questa importante ricorrenza con la finalità (Art.1) di:

“Riconoscere la solidarietà e il sacrificio degli Alpini, al fine di promuovere le numerose attività di aiuto, di supporto e di volontariato che da sempre ne caratterizzano l’operato; diffonderne i valori storici, sociali e culturali, soprattutto tra le generazioni più giovani e in età scolastica”.

Questo importante riconoscimento, a ben vedere, non è la classica medaglia da esporre nelle occasioni importanti, ma piuttosto uno stimolo per continuare a fare solidarietà, volontariato, memoria e ad essere da esempio per i nostri futuri soci.

Fortunatamente questa volta la scelta della data è stata azzeccata. L'ospedale da campo di Bergamo, costruito da molti volontari della società civile sotto la guida dell'ANA, è un esempio di cosa serve per fare la differenza: poche chiacchiere, competenza e sacrificio. Tutte caratteristiche che spesso riconosciamo all'interno dei nostri gruppi.

Poche chiacchiere: è una caratteristica che ci contraddistingue, dopo 5 minuti di discussione si decide e poi quella è la linea che tutti dovranno seguire. Non c'è spazio per le polemiche.

Competenza: per costruire un ospedale da campo, come per gestire un'emergenza, non serve solo l'entusiasmo e la voglia di fare, serve qualcuno che ti sappia indirizzare nel miglior modo per essere più efficienti e soprattutto evitare di farsi del male.



Sacrificio: avremmo tutti una scusa buona per girarci dall'altra parte, ma quando serve, lo zaino è pronto (fino a quando ci sarà qualcuno in grado di portarlo). Un servizio civile obbligatorio,

non chiamiamolo naja altrimenti scatta la polemica, dovrebbe avere la capacità di stimolare queste caratteristiche alle future generazioni e magari anche a qualche diversamente giovane.

I nostri caduti non sono i loro...

Quello che è mancato il 6 aprile, a mio parere, è stato il rispetto da parte di alcuni monzesi che erano in città in quel caldo pomeriggio di primavera.

Vorrei paragonare due momenti importanti dell'evento per far capire il perché di questa mia affermazione.

Ammassamento in villa Reale: E' bastato uno squillo di tromba per ammutolire i presenti, alpini e turisti.

Piazza Trento e Trieste: lo squillo di tromba ha sortito lo stesso effetto solo sugli alpini.

Durante il silenzio, la deposizione della corona, la lettura della nostra preghiera e l'Inno, si sentiva chiaramente il vociare e il tintinnio dei bicchieri di chi era a godersi la bella giornata di sole, come se quel gruppo di persone con quello stano cappello che gremivano

la piazza fossero completamente invisibili o non esistessero affatto. Per l'educazione che ho ricevuto, se fossi stato dall'altra parte delle transenne non sarei stato indifferente: mi sarei fermato, indipendentemente dalle mie opinioni su ciò che stava accadendo.

Sono situazioni che si ripetono spesso: accade nei momenti più significativi delle manifestazioni commemorative, dentro o fuori i luoghi sacri.

Evidentemente per alcuni il rispetto per chi ha sacrificato la propria vita è meno importante di un caffè o di una foto da condividere sui social; chiaramente alcuni paladini del rispetto e dei diritti se ne fregano bellamente di chi non la pensa come loro.

Gabriele Voltan



Convergenze parallele

Alcune considerazioni che traggono spunto dalla recente nomina di alcuni giovani Alfieri della Repubblica

Verso fine aprile ho visto, su un canale RAI, l'intervista ad una giovane romagnola che, insieme ad altri coetanei, è stata nominata dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, Alfieri della Repubblica.

L'Attestato d'Onore, è stato istituito nel 2010 dalla Presidenza della Repubblica, per:

“premiare quei giovani minorenni che, per comportamento o attitudini, rappresentano un modello di buon cittadino. I premiati si sono distinti nello studio, in attività culturali, scientifiche, artistiche, sportive, nel volontariato oppure hanno compiuto atti o adottato comportamenti ispirati a senso civico, altruismo e solidarietà. L'Attestato attribuisce il titolo di “Alfieri della Repubblica” ed è riservato ai giovani fino ai 18 anni.”

(fonte: quirinale.it)

L'intervistata, Letizia, è stata premiata:

“per aver portato sollievo con la sua musica a tante persone costrette ad abbandonare la propria abitazione a seguito della recente alluvione in Emilia Romagna. Durante i giorni successivi allo straripamento dei fiumi, al Palabanca di Lugo di Romagna hanno trovato rifugio numerose persone che non potevano rientrare nelle proprie abitazioni. Qui tante ragazze e ragazzi hanno cercato di dare conforto e assistenza a quanti erano stati maggiormente colpiti. Letizia era tra questi giovani, che facevano compagnia ai più anziani e che giocavano con i bambini. Letizia ha organizzato anche momenti di

canto serale e con le sue canzoni ha contribuito a diffondere un clima di solidarietà e uno spirito di ripartenza. Alcuni anziani hanno persino espresso il desiderio di non rientrare subito a casa per poter continuare a vivere in quel contesto così familiare.”

(fonte: quirinale.it)

Letizia si è mossa, insieme ad altri giovani, per puro senso del dovere e le sue fatiche sono state ripagate dalla riconoscenza dei cittadini e dal legame di amicizia con gli altri volontari. Nell'intervista ci ha tenuto a puntualizzare che non ci si deve ricordare di lei e degli altri ragazzi solo per i loro impegni nei momenti di bisogno, ma per quello che fanno sempre.

Le sue parole sono state, almeno per me, una conferma: con questi ragazzi ci sono molte convergenze di opinioni e ideali, ma ahimè si finisce sempre per scontrarsi con il paradosso delle “convergenze parallele”.



Credo che nessuna persona di buon senso sia contraria a ritenere utile formare i nostri giovani affinché possano tendere al “modello

di buon cittadino che si distingue per comportamenti ispirati a senso civico, altruismo e solidarietà”. Valori riconosciuti agli Alfieri della Repubblica, tanto osannati per far notizia, ma dimenticati nel quotidiano.

Noi, come Letizia, vorremmo che questi ragazzi fossero eroi sempre, senza bisogno di medaglie, istrutti e pronti ad intervenire quando serve con pale e carriole o altro.

Il problema è, a mio avviso, che quando si affronta il tema, tanto caro all'ANA, del ripristino di un servizio obbligatorio per i giovani a favore della Patria, si ignorano le convergenze di opinioni e ci si accanisce sulle divergenze, spesso immotivate e solo ideologiche. Forse per ottenere il risultato atteso dobbiamo cominciare a riconoscere i punti di contatto con le giovani generazioni e arricchirli con le nostre esperienze, come si sta cercando di fare con i campi scuola. Attenzione però che avvicinare i giovani all'ANA non è garanzia di futuro associativo.

Convergenze parallele - espressione della lingua italiana, appartenente al lessico politico e al politichese. Con essa, in origine, si andò a indicare una traiettoria politica che avrebbe dovuto portare a un'intesa (il cosiddetto compromesso storico, da alcuni auspicato) tra forze democratiche tradizionalmente distanti. Dal punto di vista retorico, l'espressione è un ossimoro, perché nasce dall'accostamento di due parole in antitesi. Le convergenze parallele sono infatti un paradosso.

(fonte: wikipedia)

Gabriele Voltan



E' andato avanti...

Causa di importante e letale malattia, ci ha lasciato anzitempo il nostro vice capogruppo Arnaldo Novati

Giovedì 23 maggio, all'età di 64 anni, dopo alcuni mesi di una devastante malattia, che lo ha lasciato senza speranza, il nostro vice capogruppo Arnaldo Novati, ha lasciato questa vita terrena per ricongiungersi, ai suoi familiari e a tutti gli alpini del gruppo che, come usiamo dire noi, sono "andati avanti".

Classe 1959, ha prestato servizio di leva presso il 5° Reggimento Alpini Btg. Tirano della Brigata Alpina Orobica.

Iscritto al gruppo dal 1982, ha partecipato alla vita associativa ricoprendo vari incarichi sino a quello recente di vice capogruppo.

Idraulico di professione non ha mai mancato di prestare la sua opera per tutte le necessità della nostra baita, tra queste, la posa in opera dell'impianto di riscaldamento.

Appassionato di ciclo turismo, amava trascorrere i suoi momenti liberi misurandosi con percorsi anche di discreta difficoltà, per un amatore come lui.



Lo abbiamo salutato per l'ultima volta lunedì 27 maggio, con la funzione religiosa presso la chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Varedo, accompagnata dai canti del nostro coro.

Rinnoviamo al fratello Ettore le condoglianze da parte di tutti i componenti del Gruppo Alpini di Limbiate.

Sandro Bighellini

CODICE FISCALE

Su input della Sede Nazionale, chiediamo a tutti i nostri iscritti, Alpini, Amici degli Alpini e Aggregati, di fornire alla segreteria il proprio codice fiscale. L'aggiornamento del programma di gestione degli iscritti all'Associazione Nazionale Alpini, prevede che il riconoscimento univoco di ogni iscritto sia fatto tramite CODICE FISCALE

La comunicazione può essere fatta al seguente indirizzo mail: gruppo@analimbiate.it oppure tramite whatsapp al numero 3474320289 indicando chiaramente cognome, nome e Codice Fiscale

Vicenza 95^a Adunata



Le Adunate, per chi le guarda con superficialità dall'esterno, sono tutte uguali, ma in sostanza sono tutte diverse, come diversi sono gli stati d'animo che ognuno di noi prova in questi frangenti.

Non è mia intenzione in queste poche righe, fare paragone tra le adunate, ma sicuramente, per chi vi partecipa, quella attuale, se poi è confortata da una bella giornata di sole, è senz'altro sentita più bella della precedente.

Può capitare anche, e qui un pizzico di sano campanilismo non manca, che quella casalinga sia stata la migliore. Tutte sono belle, tutte da ricordare con eguale entusiasmo.

Anche quest'anno abbiamo partecipato con un numero di alpini abbastanza ridotto, eravamo in 11 più un ragazzo (Jacopo) del campo scuola.

In quattro sono andati a Vicenza con i propri mezzi, il restante gruppo in giornata con il treno, soluzione questa che ha permes-



so di partecipare all'adunata liberi da problematiche di parcheggio e altre sistemazioni logistiche di sorta.

Giunti in stazione in perfetto orario, ci siamo dedicati alla visita di alcune importanti strutture cittadine, notevole il Teatro Olimpico del Palladio.

Una breve sosta ad un punto di ristoro per rifocillarci, era quasi ora di pranzo, durante la quale ci siamo incontrati con il maestro alpino Mario Lanaro, musicista di fama, compositore, arrangiatore e armonizzatore, direttore di diversi cori, tra cui quello dei congedati della Brigata Alpina Julia, con cui il nostro Carrara Osvaldo è in contatto da tempo.



Quindi ci siamo incamminati verso l'ammassamento, da lui accompagnati per un lungo pezzo, dove ci ha fatto da guida tra le bellezze cittadine.

Giunti per tempo all'ammassamento ci è stato consegnato lo striscione che poi abbiamo portato durante la sfilata, al termine della quale ci siamo incamminati per ritornare verso la stazione ferroviaria sostando presso l'area di ristoro adiacente in attesa dell'orario di prendere il treno per il ritorno a casa.

Questa la cronaca della nostra giornata, notizie più particolareggiate sul contesto dell'adunata, le potrete trovare sul nostro notiziario sezionale "Veci e Bocia" e sul mensile nazionale "L'Alpino".

Sandro Bighellini



L'orto ... all'asilo

Importante lavoro di un nostro socio presso la scuola d'infanzia Munari di Mombello

A metà ottobre presso l'asilo Munari di Mombello, abbiamo fatto una castagnata per i piccoli ospiti della struttura.

La cosa è riuscita benissimo ed è piaciuta tantissimo alle insegnanti, che hanno chiesto la disponibilità di qualche alpino per curare l'orto didattico della scuola.

Il nostro socio aggregato e corista Lavorgna Nunziante ha aderito alla richiesta e ha dato la sua disponibilità alle insegnanti.

Periodicamente quindi si è dedicato a eradicare le erbacce, preparare il terreno per la semina, sistemare le aiuole e quant'altro necessario per mettere in ordine l'orto / giardinetto.



Nella foto in alto una delle aiuole prima dell'intervento.

A fianco la sistemazione di quella adiacente al muro di cinta dopo la lavorazione del terreno e la sistemazione delle piantine.





I vasi rimessi a nuovo con le piantine messe a dimora.

Nunzio intento a sistemare una piantina nella buca appena fatta nel terreno.





I bambini della scuola per l'infanzia festeggiano "Nonno Nunzio".

Sotto
L'attestato di
riconoscenza che le
insegnanti della scuola
hanno dedicato a
Nunzio.

E' stato per Nunzio un impegno certamente molto gratificante e credo, almeno per me che ho constatato che la terra è troppo bassa perché le possa dedicare le mie attenzioni, abbastanza pesante.

Il lavoro è stato iniziato il 21 di febbraio e praticamente terminato il 24 maggio.

Porgiamo a Nunzio i più sinceri e sentiti complimenti e ringraziamenti per quanto fatto a nome del nostro Gruppo Alpini di Limbiate.

Grazie Nunzio!

Nota: nella foto con i bambini, questi hanno il volto reso irriconoscibile per motivi di sicurezza dei minori.



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Non ce ne sono

Ci ritroviamo a settembre



COMPLEANNI

LUGLIO

2 Zucchiatti Ivano
16 Boffi Luigi
16 Crippa Matteo Cost.
19 Fermo Osvaldo
21 Spreafico Elvio
22 Bergna Lorenzo
22 Ferrari Stefano

AGOSTO

14 Fullin Sergio
28 Sala Angelo

SETTEMBRE

3 Gallia Giuseppe
10 Panni Claudio
27 Bighellini Sandro